

NOTA ISRIL ON LINE

N° 41 - 2017

**BUON NATALE
E
CAPODANNO**

Presidente prof. Giuseppe Bianchi
Via Piemonte, 101 00187 - Roma
gbianchi.isril@tiscali.it
www.isril.it

istituto
di studi sulle relazioni
industriali e di lavoro



BUON NATALE E CAPODANNO

di Giuseppe BIANCHI

Anche quest'anno si è ormai del tutto consumato in una specie di bolla sospesa sapendo che, soprattutto nell'anno che si apre, si dovranno prendere decisioni importanti per la sorte del nostro Paese e dell'Europa.

Arriviamo a questi appuntamenti più robusti sul piano economico ma ancora più deboli e divisi sul piano politico, le cui alchimie lasciano sempre più indifferenti, se non ostili, la maggior parte della popolazione. Lo si è visto di recente con la legge sul testamento biologico. Una minoranza l'ha ritenuta un progresso di civiltà; una minoranza opposta un attentato alla vita. La maggioranza del popolo ha guardato da lontano. Come si è arrivati a questa legge? Una convergenza occasionale e pre elettorale tra le forze politiche che si detestano neppure cordialmente. Al di là delle preferenze individuali (io sono d'accordo) non è con queste sortite che la politica si concilierà con il suo popolo. La politica che diviene "biopolitica" e che deve misurarsi con valori e visioni del mondo legittimamente diverse senza disporre di un criterio oggettivo e condiviso di giustificazione delle proprie scelte, rimarrà, come scrive un mio caro amico, una "corrida" che fa spettacolo ma che non coinvolge il cittadino. Alla politica si chiede di darsi le istituzioni e le azioni per mettere in movimento la realtà verso obiettivi i cui risultati siano valutabili in termini di utilità collettiva.

Obiettivi certo alternativi da tradurre in programmi che devono fare i conti con le risorse del bilancio pubblico così da consentire al cittadino una scelta consapevole fra le diverse offerte politiche. Non sembra avviata su questa strada la campagna elettorale appena aperta, caratterizzata da una competizione al rialzo delle promesse. Un gioco che troppe volte riproposto nel passato per risultare ancora credibile.

La prossimità del Natale offre a tutti una pausa di riflessione, un'occasione per riflettere, come suggeriva Pascal, sulla nostra miseria, incapace di comprendere il principio e la fine delle cose. Ma anche per riconsiderare i nostri doveri politici verso la collettività che richiedono partecipazione perché l'utopia di una società più equa non appassisca nella convinzione che il meglio sia dietro alle nostre spalle.